



documento costitutivo del Club datato 20 maggio 1975

# ROTARY CLUB BOLOGNA SUD



Il Presidente Internazionale JOHN KENNY

Il Governatore del Distretto 2070 MARIO BARALDI

L'Assistente del Governatore LUCIO MONTONE

Il Presidente del Club ARMANDO BRATH

Segreteria Via S.Stefano 43 – 40125 Bologna – tel. 051 260603 – Fax 051 224218 -

E-mail : [bolognasud@rotary2070.it](mailto:bolognasud@rotary2070.it) Sito Internet : [www.rotarybolognasud.it](http://www.rotarybolognasud.it)

C.D. 2009-2010: Pres A.Brath - V.Pres. M.Menarini - Pres.Inc. A.Zecchini - Past Pres. M.Fedrico - Segr. G.Poggi - Tesoriere

A.Nanni - Prefetto R.Nanetti - Consiglieri U.Volta, F.Zacà - Istruttore del Club F. Venturi

Responsabile del bollettino: Gian Luigi Coltelli

BOLLETTINO N° 7 DEL 21 OTTOBRE 2009 - RISERVATO AI SOCI

## PROSSIMA ATTIVITA' DEL CLUB

| Martedì 27 Ottobre   | Martedì 3 Novembre  | Martedì 10 Novembre   |
|--|---|---|
| <b>Prof. Gabriele Falciasacca</b><br>"Le telecomunicazioni di domani:<br>dalla lezione di Marconi al<br>prossimo futuro" | <b>Incontro con il regista</b><br><b>Pupi Avati</b>             | <b>Assemblea del Club</b><br><b>Approvazione dei bilanci</b><br><b>Elezione delle cariche sociali</b> |
| <b>Nonno Rossi, ore 20,15</b><br><b>Con familiari ed ospiti</b>  | <b>Nonno Rossi, ore 20,15</b><br><b>Con familiari ed ospiti</b> | <b>Nonno Rossi, ore 20,15</b><br><b>Per Soli Soci</b>   |

## LA SETTIMANA ROTARIANA

|   |   |  |
|---|---|--|
| Lunedì 26 Ottobre, Nonno Rossi, 20,15<br><b>BOLOGNA OVEST</b><br>Sig.ra Alessia Merz<br>"Dalle luci della ribalta alla<br>maternità"                                | Martedì 27 Ottobre, Circolo Bononia, 20,15<br><b>BO VALLE SAVENA</b><br>Incontro con Christian Patermann,<br>consulente del Governo tedesco per<br>la Bioeconomia | Lunedì 26 Ottobre<br><b>BOLOGNA GALVANI</b>  |
| Martedì 27 Ottobre, Sede S. Stefano, 18,30<br><b>BOLOGNA</b><br>Dott. Claudio Castellari<br>Convention Montreal 2010  | Martedì 27 Ottobre, Unaway Hotel, 20,15<br><b>BOLOGNA CARDUCCI</b><br>Assemblea per l'approvazione del<br>bilancio  | Martedì 27 Ottobre, Circolo Bononia, 20,15<br><b>BOLOGNA NORD</b><br>Incontro con Christian Patermann,<br>consulente del Governo tedesco per<br>la Bioeconomia   |
| Martedì 27 Ottobre, Circolo Bononia, 20,15<br><b>BO VALLE SAMOGGIA</b><br>Incontro con Christian Patermann,<br>consulente del Governo tedesco per<br>la Bioeconomia | Giovedì 29 Ottobre<br><b>BOLOGNA EST</b><br>Riunione annullata  | Giovedì 29 Ottobre, Hotel S. Francesco, 20,00<br><b>BO VALLE IDICE</b><br>Dott. Carlo Pagani<br>"L'educazione e la divulgazione del<br>verde: il ruolo della TV" |

## VITA DI CLUB

### la conviviale del 20 ottobre

**Soci presenti:** Brath, Cavagna, Ceroni, Cervellati, Coltelli, Conti, Dall'Olmo, Delfini, Fedrigo, Garcea, Giardina, Menarini, Monetti, Muggia, Munari, Nanetti, Nanni, Poggi, Russomanno, Salvadori, Silvestri, Turra, Vicari, Volta, Zabban, Zanoni, Zappoli Thyrion, Zecchini.

**Signore:** Cervellati, Coltelli, Menarini, Turra, Vicari, Zabban.

**Ospiti del Club:** Prof. Lucio Montone – Assistente del Governatore.

**Ospiti dei Soci:** del Prof. Monetti: il figlio Stefano.

**Rotariani in visita:** del R.C. Bologna: Prof. Cesare Genovesi; del R.C. Bologna Est: Prof. Paolo Stefano Marcato e Signora.

**Percentuale di presenza:** 49,06 %

**Rotariani presso altri Club:** il Dott. Pedrazzi e Signora in visita al R.C. Bologna il 20 Ottobre

### Prof. Mario Fedrigo:

### “L'opera lirica: sensazioni, pareri e considerazioni dello spettatore”

*Questo il testo esatto della relazione, che l'amico Mario mi ha fornito e che riporto integralmente:*

Nel gennaio del 2006 scrissi a chi mi aveva “ammalato di lirica”. Era quasi una richiesta di “indennizzo” per i “gravi” danni che mi avevano inconsiamente creato. Io me ne stavo tranquillo e appagato con Louis Armstrong e Duke Ellington, poi arrivarono loro e cominciò il mio “tormentone melodrammatico” che diventava gravoso da sopportare. Ero arrivato al punto che, parlando intercalavo frasi di libretti d'opera, ma non per far sfoggio di cultura, perché mi veniva spontaneo. Ero arrivato alla farneticazione.

La mia sinistra inclinazione musicale ha sviluppato in me un'intolleranza noiosa e ingombrante. Se a questo poi aggiungiamo le lesioni irreversibili legate all'impetosa anagrafe, non mi tollero più!

Totò, in un esilarante duetto televisivo con Mina, diceva che nella sua vita aveva fatto anche il barbiere a Milano. Con i tempi e i ritmi ben noti del grande comico, la gag continuava più o meno così:

Totò: «*Quel barbiere spagnolo*»

Mina: «*Il barbiere di Siviglia*»

Totò: «*Come lo sa, lei mi segue! Cantavo vestito da pompiere*»

Mina: «*Come da pompiere, da barbiere!*»

Totò: «*No, da pompiere. Cantavo “Di quella pira l'orrendo foco”*»

Mina: «*Ma quello è il Trovatore di Verdi!*»

Totò: «*Ma alla gente piace così*».

In quelle battute c'è tanta verità proprio perché il paradosso di Totò è un'arguta caricatura di una situazione presente in tanti teatri d'opera, soprattutto alle prime.

Frequentando i teatri chiunque può constatare che certe connotazioni peculiari del melodramma spesso sfuggono al grosso pubblico distratto da molte altre sollecitazioni tutte stimolanti, tutte elettrizzanti al punto che, alla fine, ci si ricorda dei presenti e degli assenti non giustificati, dei vestiti e dei gioielli. Si confonde l'evento mondano con quello artistico: dello spettacolo vero e proprio ci si ricorda poco, d'altronde molti spettatori non saprebbero cosa dire. In effetti cosa si può dire quando non si sa nulla del libretto, dell'epoca cui si riferisce, degli anni in cui l'opera è stata scritta? Senza questi parametri non è possibile valutare scene, costumi, regia, interpretazione dei cantanti e del maestro. Sono più gli uomini o le donne a meglio tollerare il “supplizio” di un'opera? Supplizio assolutamente da sopportare, perché prelude al gaudio del foyer e della cena dopo-teatro.

Pare che reggano meglio le donne. Molti uomini, accompagnatori, sono stati più di una volta colti dormienti. Colpiti dall'applauso si risvegliano all'improvviso scatenandosi in un frenetico battimani; annuiscono come segno di consenso e sorridono ancora un po' obnubilati dal risveglio. Per quanto facciano gli indifferenti non possono nascondere l'occhio arrossato e leggermente cisposo. Poveri Signori Uomini!

Molti di loro – alcuni lo confessano – avrebbero preferito un mal di pancia o qualche linea di febbre per starsene a casa. Le Signore reggono meglio. La donna è più tenera, più dolce, più curiosa. Si lascia prendere dalla vicenda della cortigiana cui “la tisi non le accorda che poche ore”. Si commuove quando Mimì corregge Rodolfo, che aveva paragonato la sua bellezza a quella dell'aurora, dicendogli “Hai sbagliato il raffronto. Volevi dire bella come un tramonto”. Sicuramente la donna sopporta meglio, difficilmente s'addormenta, però tende a pontificare e più è ignorante, più trancia giudizi allucinanti.

Parlare di opera lirica, di melodramma, è improponibile con chi ignora completamente questo tipo di spettacolo che può diventare tremendamente noioso. Anche noi, irriducibili melomani, scherziamo sulla nostra passione riconoscendo che sono cose belle, ma che è tutta retorica. Siamo consapevoli che il melodramma segue alcuni schemi fissi secondo i quali il Soprano vuole andare a letto con il Tenore, ma il Baritono non vuole, oppure seguendo delle convenzioni che fanno pensare all'Opera Lirica come l'unico posto dove un uomo viene pugnalato e, invece di morire, canta.

Quando si va all'opera non bisogna avere riserve mentali: gli "agnostici" si devono calare in questa realtà.

Chiediamoci perché andiamo all'opera. Per curiosità? Perché certe arie sono gradevoli? Perché in casa sentivo canticchiare "Che gelida manina"? Oppure più semplicemente: perché mi piace, ma non so il perché.

Se si conoscesse un poco più in dettaglio la complessità del melodramma, forse riusciremmo a comprenderlo meglio. Mi riferisco alla genesi della composizione e al lavoro particolarmente delicato, necessario per la realizzazione dello spettacolo.

Quel grande musicista che risponde al nome di Romano Gandolfi, scomparso il 18 febbraio 2006, considerato uno dei migliori maestri di coro del mondo, una volta mi disse: «Lo spettacolo lirico è stupendo, ma molto complesso. Pensa che c'è un'orchestra che va da settanta a cento/centoventi strumentisti. Un coro di sessanta/cento voci, più la compagnia di canto. E sono tutti in mano al direttore d'orchestra, sono tutti alle sue dipendenze, tutti attaccati alla bacchetta. E' meraviglioso!».

Il neofita che si accosta al melodramma ha la certezza di ascoltare "il meglio", sicuro di trovarsi di fronte a dei professionisti, a degli artisti. All'inizio si hanno poche pretese: si è entusiasti di tutto ciò che si vede e si sente. Successivamente, aumentando le conoscenze, affinando il gusto e l'orecchio, si pretende di più. Ci si rende conto di situazioni impensabili come la presenza di cantanti sprovvisti di un organo vocale adeguato; di cosiddetti artisti o interpreti che non conoscono musicalmente e storicamente la parte affidata; di professori d'orchestra che suonano male, sbagliando ripetutamente il brano eseguito; di direttori che hanno problemi a leggere la partitura oppure che non conoscono l'opera e sono costretti a leggerla mentre la eseguono, tant'è vero che si dice "esistono due categorie di Direttori: quelli che hanno la partitura in testa e quelli che hanno la testa nella partitura". Il momento della rappresentazione è la proposta di un'opera d'arte. Per coglierla compiutamente lo spettatore deve essere preparato, altrimenti tutto ciò che viene trasmesso resta superficiale, epidermico.

Si consiglia almeno la conoscenza del libretto sia per inquadrare storicamente la vicenda sia per sapere non tanto quello che dicono i cantanti (forse è difficile ricordare le parole esatte), ma soprattutto quello che l'autore vuole che esprimano.

Non leggere il libretto durante lo spettacolo. Chi legge non può certo vedere il viso del cantante. L'espressione del volto è importante: non è credibile che una faccia sorridente possa cantare eventi tragici e luttuosi, così come è improponibile vedere un cantante con una faccia triste che canta situazioni felici e gioiose.

Lo stesso vale per la gestualità. Famoso l'aneddoto di quel tenore che durante un'audizione faceva sempre lo stesso gesto con la mano sinistra; il maestro che lo ascoltava gli chiese perché mai non muovesse anche l'altra mano, l'altro braccio. Il tenore, molto sicuro di sé, rispose che il movimento con la mano destra era per Il Trovatore e non per quella romanza che stava cantando. Ahimè, tutto questo accade per ignoranza o poca intelligenza del cantante che, pur dotato di bella voce, nel caso specifico resta un cantante e non un artista!

Come tutte le altre "manie", anche la passione per l'opera lirica provoca, nella maggior parte della gente, sorrisetti compassionevoli, battutine e lazzi sempre uguali cui noi melomani siamo da tempo abituati. Siamo anche in grado di "farci il verso" da soli. Una volta mi capitò di redigere una definizione di melomania e scrissi: «La melomania è uno stato patologico, congenito o acquisito, noto sin dall'antichità, ma non riconosciuto dalla medicina ufficiale. E' una sindrome subdola che colpisce giovani e anziani di sesso maschile o femminile. Sono descritti movimenti involontari, improvvisi e scattanti che si accentuano durante emozioni musicali. L'eziologia si deve ricercare esclusivamente nella musica. Frequente il contagio che avviene anche senza contatto diretto tra i malati. In letteratura sono riportati casi di allucinazioni talché i soggetti colpiti si credono strumentisti, cantanti o direttori d'orchestra. Rarissime le guarigioni. Non esiste, attualmente, una terapia».

Questa è la figura del "melomane", cioè chi ha la passione, la mania della musica, specialmente quella operistica; per estensione è colui che viene catalogato come "quello che se ne intende di lirica". Giudizio sostanzialmente sbagliato, perché non siamo musicisti. Lo dico a difesa della "categoria" che spesso viene messa in imbarazzo dalle domande più strane. Noi melomani siamo dotati di un discreto orecchio che ci permette di percepire le stonature o le difficoltà in cui spesso si trovano i cantanti e parliamo sollecitati dai gusti personali.

Si dice spesso che le parole cantate non si capiscono. Purtroppo nella maggior parte dei casi è vero. Ma perché? Perché i signori cantanti sono convinti che sia sufficiente emettere dei suoni belli e basta, tanto c'è il libretto. Questi sono cantanti che hanno dimenticato il recitar cantando. I grandi cantanti hanno tutti un'ottima dizione e se poi sono anche artisti, se ne guardano bene di storpiare alcune parole, soprattutto le vocali.

Distorcere le vocali è l'alterazione più comune e molto fastidiosa. Molti cantanti lo fanno perché non hanno la tecnica sufficiente per cantare correttamente la parola com'è scritta.



E' intuitivo che sia più facile cantare la A e la O, mentre risultano meno agevoli la I, la U, la E.

“Oh, tu PalOrmo”, perché Palermo forse “stringe” troppo. “Dio m'esaudÒ”, perché “m'esaudi” forse “punge” eccessivamente. Dizione e recitazione sono strettamente collegate. Se sai quello che dici sei più convincente, perché sai come dirlo. E' inutile che Giorgio Germont continui a rompere le scatole al figlio Alfredo per convincerlo a tornare al “mare” e al “suolo” provenzale se non usa un canto suadente, un'emissione dolce come, peraltro, dovrebbe essere quella di un padre che si vuole riconquistare il figlio. Ci sono, invece, tanti baritoni, chiamiamoli superficiali, che urlano questa loro perorazione sbraitando nelle orecchie del figliolo. Per questa ottusità espressiva di Germont, diventa poco credibile che Alfredo se ne torni al mare in Provenza.

Me lo sono chiesto tante volte: perché la gente va all'opera così come se andasse al cinema? Sono pochi quelli che hanno la consapevolezza di quanto vedranno e sentiranno. Ho detto “cinema” in senso dispregiativo e non è affatto corretto perché certi film sono grandi opere d'arte: vanno guardati con attenzione, visti con partecipazione, pensati con acuzie.

All'opera invece ci si va così, tanto per avere una serata diversa dal solito, sapendo ben poco di ciò che si vedrà. Si prende tutto con infinita leggerezza, per non dire maleducazione, credendo appunto che si tratti di uno spettacolo come un altro.

Ho sentito molte persone stranite dal fatto che l'ingresso non sia consentito a spettacolo iniziato. La cosa è stata più volte interpretata come un atteggiamento elitario. E' frutto di una forma d'ignoranza tra le più stupide: nessuno pensa che, dovendo ascoltare, il rumore disturba!

No, ci pensano in pochi e quelli che ci pensano peccano, in assoluta buona fede, di educazione per eccesso. È da qui che nasce la situazione grottesca della caramella. La tosse disturba quindi ci si mette in bocca una caramella che però va scartata. Lo scartocciamento provoca un rumore noiosissimo: all'opera diventa insopportabile.

Di solito è una Signora che delicatamente sveste il delicato bonbon, ma si accorge che il rumore è troppo in quella sala. Allora cosa fa? Lo fa molto lentamente e a rate, interrompendo l'operazione ogniqualvolta la carta ha scrocchiato più forte del solito.

È in buona fede, è frastornata, è imbarazzata soprattutto, quando si accorge che il lento strip non attutisce il rumore, ma lo prolunga nel tempo.

Ricordo una sera che il tenore si era appena pugnalato e la Signora della Caramella, che era nella poltrona dietro la mia, comincia a smontare una caramella con la solita modalità rateale. Mi girai e con un sorriso molto complice dissi: “Signora faccia in fretta prima che al tenore finisca il sangue”.

L'opera è tanto bella ... anche con la caramella.

A questo punto gradirei degli interventi sia da chi ha assistito alla Bohème sia da chi ha perplessità o curiosità sullo spettacolo d'opera.

E gli interventi sono puntualmente arrivati, ad opera della **Signora Zabban, del Prof. Genovesi, poi di Coltelli, Giardina e Menarini**



In apertura di serata il Pres. Brath aveva dato la parola **al Prof. Lucio Montone, Assistente del Governatore** e nostro gradito ospite, il quale aveva avuto parole elogiative graditissime indirizzate al Club e allo stesso reletore Prof. Fedrigo..

Il Prof. Montone ci ha brevemente intrattenuto sul programma che vede i Rotariani di tutto il mondo impegnati al raddoppio della cifra messa a disposizione da Bill Gates ( US\$ 200 millions !) per il **completamento della campagna di eradicazione della polio.**

Dopo aver ricordato la felice esperienza dello scorso anno (quella della Banda di Noci al Teatro Consorziale di Budrio, che aveva permesso una cospicua raccolta), il Prof. Momtone ci ha proposto la nuova iniziativa Interclub, che vedrà

il “felsineo” al **Teatro Manzoni la sera del 13 Novembre per assistere a una rappresentazione speciale della SPAGHETTI WESTERN ORCHESTRA: Prezzi popolari per una grande causa !** Il programma è illustrato in altra parte del bollettino.



**AUGURI A:  
Alessandro Nanni, 27 Ottobre**





## Tutti al Teatro Manzoni, il 13 Novembre:

E' una iniziativa del Gruppo Felsineo per contribuire al finanziamento del Programma Polio Plus. Si tratta di una rappresentazione straordinaria, dedicata esclusivamente al Rotary, della

### SPAGHETTI WESTERN ORCHESTRA



reduce dal successo al Teatro degli Arcimboldi dove ha riempito la sala per ben 5 serate

Il filo conduttore sarà rappresentato dalle splendide musiche di Ennio Morricone, per intenderci quelle che accompagnavano i film di Sergio Leone.



Abbiamo a nostra disposizione una cinquantina di posti nei primi due settori di platea (€ 35), ma tantissimi altri nel 3° settore di platea e in prima galleria (€ 11), in seconda galleria (€ 8) e in balconata (€ 6). Per coprire le spese e avere un adeguato ricavo dobbiamo impegnarci a coprirli tutti !

Per questi prezzi davvero popolari speriamo nella vostra generosità: invitate gli amici, i compagni di scuola dei vostri figli, i vicini di casa, ma aiutateci davvero a riempire il Teatro !

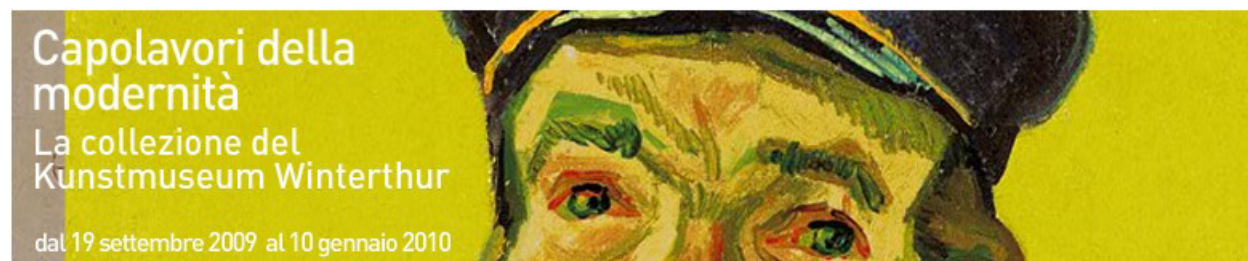
## VISITA AL MART DI ROVERETO

Tutti avete ricevuto la lettera ed il nostro Presidente che ipotizzava una possibile visita a questa splendida istituzione museale. Ebbene, l'iniziativa è andata concretizzandosi e partiremo in pullman

### Sabato 21 Novembre

Presso il MART è possibile visionare, oltre ad una collezione permanente di grande livello, le opere esposte nell'ambito di una eccezionale mostra, che in vari articoli apparsi sulla stampa è stata descritta come una delle più importanti previste in Italia nell'annata 2009-2010. Per informazioni più esaustive, Vi invito a visitare il sito internet: <http://www.mart.trento.it/>.

### "Capolavori della modernità. la collezione del Kunstmuseum Winterthur"



La mostra espone opere provenienti dal Kunstmuseum di Winterthur. Si tratta di una formidabile raccolta di quadri di impressionisti e post-impressionisti (fino al cubismo, surrealismo e astrattismo): sono esposti circa 240 capolavori assoluti della storia dell'arte del XX secolo provenienti dalle collezioni del museo svizzero, ivi comprese molte opere di Monet, Pissarro, Rodin, Bonnard, Sisley, van Gogh, Cézanne, Picasso, Kandinsky, Klee, Magritte, Brancusi, Mondrian, Gerhard Richter e altri.

La visita si dovrebbe svolgere nell'ambito di un Interclub con il Club di Rovereto;

### **PROGRAMMA DI MASSIMA**

**Sabato 21 novembre 2009**

8,00 - Partenza in pullman

10,30 - Arrivo a Rovereto e visita guidata al MART

13,30 Pranzo

15.30 - Visita ad una Cantina vinicola di pregio della zona  
(o, in alternativa visita alla recentemente riaperta CASA DE PERO)

20,00 - Rientro a Bologna

*La quota individuale di partecipazione dovrebbe risultare contenuta intorno ai 60,00 Euro.*

***LE PRENOTAZIONI DEVONO ESSERE PIU' CHE TEMPESTIVE***

***PER OVVI MOTIVI ORGANIZZATIVI***

*(Prenotazione biglietti, pullman, posti al ristorante, tutto da organizzare)*

***PER CUI SIETE PREGATI DI RIVOLGERVI AL PIU' PRESTO IN SEGRETERIA***

## ***MEMENTO. DUE APPUNTAMENTI IMPERDIBILI***

Il 24 e 25 Ottobre p.v. avranno luogo a Riccione l'IDIR e il SEFR

**Istituto Distrettuale d'Informazione Rotariana - IDIR**

**Seminario Fondazione Rotary- SEFR**

Centro Congressi Le Conchiglie – Viale Gabriele D'Annunzio, 227 - 47838 Marano, Riccione

Programma dettagliato e scheda d'iscrizione sono disponibili in Segreteria.

La partecipazione è vivamente consigliata ai Nuovi Soci

ed ai membri del C.D. e delle Commissioni del Club

## **CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE**

***L'assemblea ordinaria del Club è convocata per il 10 novembre, alle ore 20.30 presso il ristorante "Nonno Rossi" con il seguente o.d.g.:***

- 1. Approvazione del bilancio consuntivo 2008-2009;**
- 2. Approvazione del bilancio preventivo per l'anno 2009-2010;**
- 3. Elezione del Presidente incoming per l'anno 2011-2012;**
- 4. Elezione del Consiglio Direttivo 2010-2011 (Vice Presidente, Segretario, Tesoriere, Prefetto, 2 Consiglieri)**
- 5. Varie ed eventuali.**

*Il Presidente  
Prof. Armando Brath*